

Il Consiglio dei corsi di Laurea in Fisica e in Ottica e Optometria e di Laurea magistrale in Fisica esprime il suo dissenso sul Disegno di Legge "Gelmini" per l'Università, presentato dal Governo e attualmente in discussione al Senato della Repubblica.

Questo disegno, come quelli che l'hanno preceduto (ad es. la legge 133/08), produrrà un crescente impoverimento della vita scientifica e didattica dell'Università con gravi conseguenze per lo sviluppo economico e culturale del Paese.

Tra i punti specifici di dissenso segnaliamo che:

- L'assetto previsto per gli organi direttivi degli atenei appare:

- poco rispettoso dell'autonomia degli atenei,
- scarsamente rappresentativo delle componenti del mondo universitario
- non adeguato, per competenza e responsabilità, a garantire il perseguimento delle finalità dell'Università. In queste condizioni non potrà essere garantita una formazione di alto livello scientifico, punto di partenza e garanzia di una ricerca di elevata qualità secondo gli standard internazionali, come invece necessario al nostro Paese per competere con successo sulla scena economica e industriale mondiale.

- La volontà di riformare le università a costo zero, unita all'insufficienza e alla progressiva riduzione di fondi per il funzionamento ordinario (FFO) prevista nella legge finanziaria, profila chiaramente l'intento di estendere in forma permanente i tagli generalizzati, e dichiarati transitori, introdotti dalla legge 133/08. Ciò metterà tutti gli atenei (compresi quelli che oggi risultano virtuosi secondo i criteri stabiliti dallo stesso ministero) nell'impossibilità di perseguire le proprie finalità in merito alla ricerca e alla formazione, in violazione degli impegni internazionali e comunitari stipulati dal nostro Paese (primi fra tutti quelli di Lisbona).

- L'assoggettamento, di fatto, dei criteri di valutazione di merito a esigenze dettate dai finanziatori privati e non a criteri strettamente scientifici avrà fra le conseguenze negative la possibile cancellazione o riduzione di aree di ricerca culturalmente e scientificamente importanti ma poco in sintonia con le esigenze espresse da istanze esterne al mondo scientifico.

- L'introduzione della figura del ricercatore a tempo determinato, unita alle difficoltà di reclutamento imposte dal blocco del turn-over e dai tagli al bilancio degli atenei

- si profila come un ulteriore passo verso la precarizzazione della ricerca (contratto di 3+3 anni che rischia di estendere la durata del precariato pre-ruolo fino a 10 anni dopo il conseguimento del dottorato di ricerca)
- non garantisce ai nuovi ricercatori una possibilità concreta di inserimento stabile nelle fasce docenti, indipendentemente dal valore scientifico, mancando nel DDL l'obbligo di prevedere un numero di posizioni di professore di ruolo proporzionato al numero di ricercatori precari
- compromette la libertà e quindi la qualità della ricerca

- I tagli ai finanziamenti, la messa ad esaurimento del ruolo dei ricercatori e il blocco parziale del turnover, rendono concreto il rischio che i futuri concorsi da associato siano in numero assolutamente insufficiente a garantire al contempo l'assunzione dei ricercatori a tempo determinato che ne abbiano maturato i titoli e una congrua possibilità di carriera agli attuali ricercatori, che da anni svolgono un ruolo insostituibile per mantenere l'offerta formativa.

- Inoltre questa situazione penalizzerebbe ulteriormente le discipline scientifiche, scoraggiando i potenziali studenti dal dedicarsi ad attività di ricerca scarsamente riconosciute ma essenziali per lo sviluppo scientifico e tecnologico del Paese. Come già accade da tempo, le competenze acquisite verranno sfruttate da altri Paesi, meglio disposti a riconoscere il valore intrinseco della competenza e del merito.

Ognuno di questi punti da solo costituisce una grave minaccia alla ricerca scientifica in ambito universitario, alla qualità della formazione universitaria e al funzionamento degli atenei quali istituzioni pubbliche.

Per tutte queste ragioni il Consiglio dei corsi di Laurea in Fisica e in Ottica e Optometria e di Laurea magistrale in Fisica (Professori ordinari e associati e Ricercatori Universitari) recepisce l'intenzione dei ricercatori di rinunciare per l'anno accademico 2010/2011 a ogni incarico didattico a cui non siano tenuti per legge e invita i Professori ordinari e associati a non ricoprire carichi didattici addizionali rispetto a quelli già tenuti. La decisione è presa a malincuore e consapevole dei disagi che questo potrà portare al regolare svolgimento del prossimo anno accademico.

I rappresentanti degli studenti appoggiano pienamente la protesta, condividendone le motivazioni.

Il Consiglio dei corsi di Laurea in Fisica e in Ottica e Optometria e di Laurea magistrale in Fisica, in tutte le sue componenti, assume questa forma di protesta nella speranza che il Governo dia tempestivi segni della volontà di modificare adeguatamente i provvedimenti presentati in Parlamento ed in particolare il Disegno di Legge "Gelmini" per l'Università, consentendo così la sospensione della protesta e il regolare svolgimento dell'anno accademico 2010/2011.

Il Consiglio dei corsi di Laurea in Fisica e in Ottica e Optometria e di Laurea magistrale in Fisica auspica radicali modifiche del disegno di legge, tramite le quali vengano previsti per gli Atenei, nel riconoscimento del valore dell'Università pubblica:

- finanziamenti adeguati al ruolo fondamentale svolto dagli Atenei nel campo della ricerca e dell'alta formazione;
- una governance competente e responsabile, rispettosa dell'autonomia dell'Ateneo ed espressione pienamente democratica delle sue varie componenti;
- percorsi di reclutamento in grado di motivare gli studiosi più capaci ad intraprendere la carriera universitaria;
- un'articolazione della docenza che riconosca agli attuali ricercatori l'effettiva funzione e pari dignità di docente, e soprattutto il diritto a reali opportunità di carriera, tenendo conto anche dell'attività didattica svolta.

Il Consiglio dei corsi di Laurea in Fisica e in Ottica e Optometria e di Laurea magistrale in Fisica invita infine il Consiglio di Facoltà di Scienze MFN a farsi promotore di forme di protesta condivise da tutti i Corsi della Facoltà e da tutte le componenti dell'Università, a farsi portavoce delle preoccupazioni e delle proposte qui espresse presso gli organi competenti (MIUR, CRUI, CUN, ecc.) e a chiedere che sia oggetto di discussione nella conferenza di Ateneo.